

**COMUNE** Scontro sulla proposta degli occhettiani

## «Questione morale e legalità» No del sindaco e del Prc

Il caso Unipol fa litigare la sinistra. Gli occhettiani del Cantiere chiedono al sindaco, Sergio Cofferati, di inserire nel documento sulla legalità (in discussione il 23) un richiamo alla «questione morale». In cambio, sono pronti a votare a favore del testo. La mossa è di Matteo Pasquali, coordinatore regionale del partito, che lancia l'appello anche agli alleati dell'Altra sinistra, Rifondazione e Verdi. Partiti che, salvo sorprese, non voteranno l'odg del sindaco.

Il Prc bocchia l'idea. «Confermiamo l'astensione», afferma Tiziano Loreti, segretario provinciale dei bertinottiani. «La proposta del Cantiere è irricevibile: intreccia temi molto diversi tra di loro e si rischia di fare una confusione inutile». Perplexi anche i Verdi. Davide Celli, capogruppo: «Non esiste. In questo frangente non porterei la vicenda Unipol dentro l'odg sulla legalità». Secca la reazione del Cantiere. «Del caso Unipol parlano tutti, politici e cittadini — dice Edoardo Schiazza, coordinatore provinciale degli occhettiani —. Ma Rifondazione ritiene che sia un tema molto diverso. Siamo invece convinti, a differenza loro e del sindaco, dello stretto legame che esiste fra i temi della legalità, dell'etica pubblica e di questa vicenda».

Cofferati allarga le braccia: «Sono due temi assolutamente distinti. Non capisco la proposta del Cantiere. Il documento sulla legalità riguarda i nostri obiettivi su Bologna, quello che propongono loro è un tema legittimo, ma di altra natura».